

## PD verso il Congresso: Zingaretti c'è, Minniti quasi, Renzi dalla Leopolda lancerà i comitati civici. Il ruolo di LeU.



**Cominciamo dal Pd.** E dal suo congresso, ammesso che si tenga e non si riduca soltanto al consueto rito delle primarie. Al momento i candidati principali sono: **Nicola Zingaretti** che ha ufficializzato la sua candidatura nello scorso fine settimana; **Matteo Richetti** che si autodefinisce "diversamente" renziano, ma io credo che sia soprattutto "più educatamente" renziano, e probabilmente **Marco Minniti** che non ha dato conferma definitiva e che **Renzi** per ora si limita a valutare come "autorevole".

Già, perchè nel giorno di **Zingaretti** e dei suoi sostenitori **Renzi** non ha rinunciato a far sentire la sua voce con un'intervista al **Corriere della sera** nella quale ha spiegato che alla prossima **Leopolda**, la quale come è noto è una sorta di strumento parallelo al **Pd** del quale si serviva anche quando era segretario di quel partito, presenterà, con la collaborazione dell'ex ministro **Padoan**, una sorta di contromanovra economica rispetto a quella del governo gialloverde. Un modo bizzarro di intendere il governo ombra. Ma **Renzi**, nella sua intervista a **Teresa Meli**, dice anche altro. Per esempio che alla prossima riunione leopoldina verranno presentati i comitati civici definiti "una forma di resistenza contro la sciatteria di questo governo". Insomma l'opposizione ai grillo-leghisti più che il **Pd** e altri partiti presenti in Parlamento, la dovranno fare questi comitati. Quasi che fossero una sorta di partito di riserva al quale **Renzi** si aggrapperebbe se le cose nel **Pd** non gli fossero propizie: una specie di macronismo di necessità.

Vale la pena rilevare che la formula dei "comitati civici" è piuttosto infelice quanto a tradizione politica e democratica. Comitanti civici erano quelli di **Luigi Gedda**, quando, negli anni '50, l'esponente della destra cattolica lanciò a **Roma** la cosiddetta "operazione Sturzo" (per la verità **Sturzo**, già vecchio, non c'entrava nulla), la quale avrebbe dovuto consistere in una lista di democristiani e missini per le elezioni amministrative. Non se ne fece niente, nonostante il sostegno di **Pio XII**, per la ferma e intransigente opposizione di **De Gasperi** che non tenne in alcun conto le autorevolissime pressioni che venivano da oltre Tevere. Forse **Renzi** non rammentava questo pur importante passaggio della nostra storia politica.

Ma torniamo alle pur non edificanti vicende di casa nostra: **Minniti** non ha ancora sciolto la riserva. Ma una cosa dovrebbe averla capita. **Renzi** non si fida fino in fondo di lui. E soprattutto molti piddini disposti a votare **Minniti** alle primarie non gradirebbero l'imprimatur di **Renzi**. Tutto questo dovrebbe favorire **Zingaretti** che conta sul sostegno di **Gentiloni** e soprattutto della sempre ben strutturata corrente di **Franceschini**.

Intanto un primo segnale sullo stato di salute del **Pd** e di come evolvono i rapporti di forza al suo interno è venuto dalle primarie toscane. Ha vinto la candidata renziana **Simona Bonafè** con il 63,14 per cento ma il suo competitore **Valerio Fabiani** ha avuto non soltanto un buon 36,85 per cento, ma in alcune zone tipo **Pisa** e provincia, ha sostanzialmente pareggiato e ad **Arezzo**, **Livorno** e **Prato** il suo risultato è stato attorno al 45 per cento. Infine, anche se **Renzi** parla di buona partecipazione alle primarie, i votanti questa volta sono stati 45mila (era la prima volta che si votava solo per il segretario) rispetto ai circa 200mila delle primarie nazionali del 2017. Forse per il renzismo sarà tempo di comitati civici anche in **Toscana**.

Questo lo stato dell'arte interno al **Pd**. Alla sua evoluzione credo dovranno prestare molta attenzione anche quelli che, come me, hanno da tempo lasciato il **Pd**. Per quanto mi riguarda io non voterò a queste anche se saranno aperte. Non le considero lo strumento democratico migliore per decidere il gruppo dirigente di un partito. **Zingaretti** l'ho votato alla Regione e non ne sono pentito. Quanto a **LeU** e dintorni penso (ed è un'opinione personale) che ci si debba fare partito passando per un Congresso vero da svolgere in tempi rapidissimi. Da subito poi si lavorerà per realizzare un ampio campo socialista nel quale, ritrovandoci insieme con cattolici sensibili ai temi sociali e ambientalisti realizzare l'alternativa necessaria a battere le brutte destre che governano **l'Italia**.

---

Foto in evidenza: Nicola Zingaretti, candidato alla segreteria del Pd